

Dopo aver diffuso le notizie, sembra siano state avviate le indagini e confidiamo nel loro felice esito nel catturare la banda dei truffatori nonchè rinvenire i veicoli.

Il nostro suggerimento è di verificare ciclicamente i veicoli parcheggiati nei campi nomadi nonchè che il governo emani una norma con la quale si instauri a cura della Polizia Municipale (*esempio: nel caso di Firenze basterebbe utilizzare quei vigili urbani che sono addetti alle informazioni sul Ponte Vecchio e che qualsiasi impiegato portatore di handicap sarebbe in grado di dare*) una reception all'ingresso dei campi nomadi (*campi allestiti a spese dei cittadini e fruiti a titolo gratuito dai nomadi*) che

registrino le targhe dei veicoli con le persone a bordo sia in entrata che in uscita nonchè, come negli alberghi, registrino i dati delle persone che entrano per soggiornare.

Il nostro suggerimento è di attivare una ricerca via computer per verificare e mettere insieme le denunce presentate nelle stazioni inerenti le autocaravan, comparandone i dati.

Il nostro suggerimento è di attivare una ricerca via intranet tra le forze di Polizia per incrociare i dati inerenti i truffatori con i dati inerenti i recidivi e quelli indicati nelle denunce, quindi, sottoporre le relative foto segnaletiche ai truffati per il riconoscimento.

26

> LA DENUNCIA PRESENTATA

**Alla Regione Carabinieri Toscana
Stazione di Legnaia - Firenze**

Oggetto: Esposto denuncia sporto da Vincenzo Niciarelli, ... *omissis* ... ,

Oggi, 5 luglio 2003, il sottoscritto in oggetto, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ... *omissis* ..., precisa quanto segue.

Premesso che:

in data **29 giugno 2003**, siamo stati interessati come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti dal Verbale d'integrazione di denuncia querela sporto alla Stazione Carabinieri - Stazione Firenze Legnaia dai nostri associati Ferrini Leonella ... *omissis* ... e Rontini Franco (cieco assoluto), ... *omissis* ...

I coniugi Ferrini/Rontini precisavano che erano stati oggetto di truffa con assegno postale falsificato per la vendita della autocaravan targata CB640DS ed integravano le denunce presentate il 18 giugno 2003 e 20 giugno 2003 come segue:

in data **16 giugno 2003** gli veniva dato dall'acquirente l'assegno "circolare" delle POSTE ITALIANE, n. **4736409774-05**, emesso sul c/c p. n. **025382 / 40075368**,

per un importo di **33.000/00 euro** e gli consegnavano le chiavi dell'autocaravan;

in data **17 giugno 2003**, si recavano all'Ufficio Postale in ... *omissis* ... a Firenze, ubicato all'interno del ... *omissis* ..., presentando direttamente dalla responsabile dell'agenzia postale detto assegno. La responsabile, pur ritenendo regolare l'assegno, stante l'importo, li informava che per riscuoterlo dovevano recarsi alla sede centrale in via Pellicceria, indirizzo indicato sull'as-

segno. Verso le ore 11.00 erano nella sede centrale di via Pellicceria in Firenze ed allo sportello consegnavano l'assegno postale circolare all'impiegata che gli comunicava che **si trattava di ASSEGNO FALSIFICATO**. L'impiegata comunicava che di vero sull'assegno c'era unicamente il riferimento inerente il c/c n. 025382/40075368. L'impiegata, consultando il computer, rilevava il conto che risultava operativo ma con saldo in negativo. L'impiegata non tratteneva l'ASSEGNO FALSIFICATO ma lo riconsegnava ai coniugi Ferrini/Rontini. Alle ore 16.30 circa, accompagnati dal figlio DIMITRI RONTINI i coniugi Ferrini/Rontini si recavano in Lido di Camaiore dal notaio che aveva convalidato la compravendita. La segretaria, di fronte alla richiesta di fotocopia dell'atto di vendita li informava che non avevano alcuna documentazione in deposito e/o archivio. Il notaio appariva al bancone della segretaria e li informava che non era suo compito tenere in archivio una copia dell'atto di vendita. Con la segretaria i coniugi Ferrini/Rontini insistevano per conoscere, almeno, l'identità del NARDINI nonchè il suo indirizzo. La segretaria consultava il computer e ma li informava che l'atto di vendita non era intestato al NARDINI ma a GRISSETTI ROSETTA, nata a Viareggio il 10 luglio 1954 e residente in Prato in viale G. Marconi nc. 23. La notizia e l'ASSEGNO FALSIFICATO confermavano la truffa attivata. Nonostante il notaio fosse quello indicato dallo stesso NARDINI come di sua fiducia, nè la segretaria e tantomeno il notaio sembravano conoscerlo e non ritenevano opportuno contribuire all'identificazione del NARDINI, del presunto fratello, della presunta zia, della Grisetti Rosetta con delle tempestive ricerche. Nonostante l'aver evidenziato che del NARDINI i coniugi Ferrini/Rontini avevano unicamente come dato di riconoscimento il numero del cellulare 333 8219016, nè la segretaria e tantomeno il notaio li accompagnavano e/o gli indicavano la stazione dei Carabinieri e/o della Polizia più vicina. Nonostante la situazione nè la segretaria e tantomeno il notaio attivavano il computer per verificare se vi erano stati altri contratti a cognome NARDINI e/o a GRISSETTI ROSETTA. I coniugi Ferrini/Rontini uscivano dal notaio recandosi al bar